

Mostra itinerante di Christian Hess

Patrocinata dal Parlamento Europeo, organizzata dalla Regione Siciliana e dal Goethe Institute, nel novembre scorso, a trent'anni dalla morte, ha preso il via la mostra retrospettiva itinerante delle opere del pittore tedesco Christian Hess. Da Palermo la mostra si è trasferita in Roma fino al 14 febbraio di quest'anno e successivamente verrà ospitato nelle seguenti località:

- Padova - 1-30 marzo — nella sede dell'Associazione italo-tedesca in Via Calatafimi, 2.
- Genova - 1-20 aprile — Biblioteca Germanica - salita Santa Caterina;
- Trieste - 1-20 maggio — Istituto Germanico di cultura - Via del Coroneo, 15;
- Bolzano - 25 maggio - 30 giugno — Goethe Gallery - Via della Mostra, 1;
- Torino - ottobre-novembre — Deutsche Kulturinstitut - Piazza San Carlo, 206;
- Milano - novembre-dicembre — Biblioteca Germanica - Via dei Bossi, 4.

Nel 1976 raggiungerà l'Austria, la Svizzera e la Germania, dove si concluderà a Monaco di Baviera.

Christian Hess, nato a Bolzano il 24 dicembre del 1895, e morto a Innsbruck il 26 novembre del 1944, formatosi all'accademia di belle arti di Monaco di Baviera, prese parte attiva ai movimenti di avanguardia, aderendo al gruppo "Juryfreie" alle cui esposizioni parteciparono anche artisti come Picasso, Miro, Klee, Severini, Max Ernst e Beckman. Era l'epoca in cui gli eventi bellici stavano consolidando l'opera di livellamento culturale della Germania, in cui ben presto divenne impossibile per gli intellettuali mantenere la libertà di espressione.

Christian Hess iniziò allora i suoi pellegrinaggi in tutta Europa, alla ricerca di nuovi contatti ed esperienze. Giunto in Italia nel 1925 visitò le città dove più ricco è il patrimonio artistico: Firenze, Siena, Pisa, Roma, Napoli, Pompei. Seguendo quindi il richiamo degli affetti raggiunse una sorella emigrata a Messina dopo la guerra.

Nel profondo sud dell'Europa, Hess scoprì un nuovo stimolo alla sua ispirazione. I colori caldi, incredibili, della natura, la suggestione dei paesaggi esaltati dal sole mediterraneo, accesero la tavolozza di Hess che per diversi anni in Sicilia trovò inesauribili spunti per il suo lavoro. Ma la nostalgia della Germania che amava e dove con i ricordi era rimasto il suo vero mondo culturale, riportò Hess in patria, proprio nel periodo in cui incalzavano gli ultimi drammatici avvenimenti della guerra. Richiamato alle armi si ammalò gravemente e ad Innsbruck, sotto un bombardamento rimase ucciso.

Della sua opera si risentì parlare nel 1948 all'Exportschau di Monaco. Poi il silenzio.

La manifestazione è senza dubbio — come rileva Leonardo Sciascia nella prefazione al catalogo monografico della Mostra, pubblicato dalla Cassa di Risparmio di Palermo — un atto di omaggio che la Sicilia ha reso al pittore che l'ha amata e la restituzione della sua opera alla cultura europea cui appartiene.